

**ENTE**

1) Denominazione e codice SU dell'ente titolare di iscrizione all'Albo SCU proponente il progetto (\*)

Città metropolitana di Torino - SU00125

**CARATTERISTICHE DEL PROGETTO**

2) Titolo del programma (\*)

**CANTIERI INCLUSIVI**

3) Titolo del progetto (\*)

**ENERGIE PER CRESCERE INSIEME**

4) Contesto specifico del progetto (\*)

4.1) Breve descrizione del contesto specifico di attuazione del progetto (\*)

**L'Ente di accoglienza Consorzio dei Servizi Socio Assistenziali del Chierese (qui di seguito anche CSSAC)** è un Ente pubblico istituito nel 1997 per gestire in forma associata gli interventi e i servizi sociali, esercitando le funzioni socio assistenziali attribuite dalla legge ai comuni.

Il CSSAC al 31.12.2021 conta 103.441 abitanti, si estende su un territorio di 416 Km<sup>2</sup> con una densità media di 103,01 abitanti per Km<sup>2</sup>. Il territorio sul quale opera comprende 25 comuni: 8 comuni appartengono alla Provincia di Asti, i rimanenti 17 alla Città Metropolitana di Torino. Il territorio consortile è articolato in 6 distretti sociali, ciascuno dei quali ha una sede operativa e un'equipe di operatori sociali multi professionale, che accoglie le domande e i bisogni dei cittadini e attua gli interventi, per favorire l'accessibilità e il decentramento dei servizi. Ogni distretto è sede per la realizzazione del presente progetto di Servizio Civile Universale:

Distretto CSSAC	Indirizzo	Codice sede
Distretto di Andezeno	Via Vittorio Emanuele 55 Andezeno [Torino]	157809
Distretto di Castelnuovo	Via Aldo Moro 2 Castelnuovo Don Bosco [Asti]	157810
Distretto di Chieri	Strada Valle Pasano 4 Chieri [Torino]	157811
Distretto di Pino Torinese	Via Domenico Folis 9 Pino Torinese [Torino]	157812
Distretto di Poirino	Via Gaidano 4 Poirino [Torino]	157813
Distretto di Santena	Via Milite Ignoto 32 Santena [Torino]	157814

Il Consorzio persegue tra i suoi obiettivi istituzionali **la valorizzazione, il sostegno alla genitorialità, il rafforzamento dei diritti dei minori**, che realizza attraverso un'offerta di servizi sul territorio articolata nel seguente modo:

- interventi individualizzati a favore di minori in situazione di sospetto o accertato grave disagio socio-relazionale, anche segnalati e/o oggetto a provvedimenti di tutela da parte dell'Autorità Giudiziaria, comprensivi dei necessari sostegni al nucleo familiare di

- appartenenza e alla genitorialità
- interventi territoriali a favore di minori con disabilità e di minori in condizione di fragilità sociale bisognosi di sostegno per difficoltà di integrazione sociale e/o di sostegno nell'apprendimento scolastico, comprendendo anche gli interventi rivolti alla famiglia al fine di sostenere le difficoltà educative, gestionali e relazionali con i figli (es. nuclei monoparentali, di recente immigrazione o difficoltà educative dei genitori).
  - gestione dei Centri aggregativi per minori e giovani (CeAG), nati dal 2008, sono aperti a tutti i bambini del territorio, sia quelli che vivono situazioni di disagio sociale o di disabilità sia bambini non conosciuti dai servizi, promuovendo così integrazione sociale e lavorando in un'ottica preventiva, che coniuga agio e disagio. L'accesso può avvenire su richiesta delle famiglie, della scuola, oltre che su segnalazione dei servizi socio-sanitari o spontaneamente. L'obiettivo dei CeAg è quello di offrire uno spazio di incontro in ambito extrascolastico, spazio per compiti, attività di socializzazione e laboratori. Si sono individuati due poli educativi sul territorio del Chierese che sono il Centro d'aggregazione di Chieri, che utilizza una sede del Consorzio e il CeAg di Santena, collocato in oratorio, ai quali accedono i bambini delle elementari e delle medie. In altri comuni del Consorzio, in assenza del CeAG, sono stati organizzati laboratori con cadenza settimanale, mirati alla sperimentazione di nuove attività e al rafforzamento delle capacità dei minori.
  - accordo tra Consorzio ed autonomie scolastiche del chierese in merito ai rapporti scuola servizi per la segnalazione e gli interventi di sostegno ai minori in situazione di disagio sociale multifattoriale. L'accordo di collaborazione regola i rapporti tra le Istituzioni scolastiche e il Servizio sociale per la segnalazione e la progettualità che vivono una situazione di disagio sociale di diversa natura e gravità comprensiva degli alunni che rientrano nei Bisogni Educativi speciali (BES) di terza fascia, ossia alunni con svantaggio socio economico, linguistico e culturale.
  - interventi di vigilanza e sostegno – incontri in luogo neutro di bambini con genitori separati. Questi interventi sono attivati con sempre maggiore frequenza dalle diverse Autorità giudiziaria ed inseriti in un quadro più ampio di sostegno alla genitorialità in fase separativa (mediazione, consulenza genitoriali, gruppi di parola).

**L'ente di accoglienza Comune di Scalenghe** è l'ente locale di riferimento del progetto socio-sanitario "Cà Nosta", finanziato dalla Regione Piemonte su progettazione del Comune e dell'A.VO.S-Associazione Volontari Scalenghesi, mirato a promuovere strategie per lo sviluppo di comunità solidali sul territorio di Scalenghe, scambio intergenerazionale ed interventi sulle situazioni fragili.

Il Comune di Scalenghe al 31.12.2021 conta 3.263 abitanti, si estende su un territorio di 31,68 Km<sup>2</sup> con una densità media di 103,01 abitanti per Km<sup>2</sup>. I Servizi Sociali del Comune sono la sede di riferimento per per la realizzazione del presente progetto di Servizio Civile Universale:

Ente Comune di Scalenghe	Indirizzo	Codice sede
ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI	VIA UMBERTO I 1 SCALENGHE [TORINO]	157717

#### **LE AREE D'INTERVENTO del progetto Cà Nosta:**

- lo sviluppo della cultura del volontariato e per il dialogo intergenerazionale
- la prevenzione ed il supporto di situazioni di fragilità e bisogno su fasce di popolazione particolarmente esposte
- il recupero delle eccedenze alimentari.

### **LE 3 AZIONI progettuali:**

- 1) Azioni di cultura del volontariato e per il dialogo intergenerazionale
  - apertura e gestione di uno spazio fisico situato nel centro del paese di Scalenghe destinato ad aula studio gestita dai giovani del territorio e sala ripetizioni
  - 10 iniziative culturali, ricreative e sportive nelle differenti frazioni del territorio
- 2) Azioni di contrasto alla povertà a carico dell'AVOS
  - sportello di segretariato sociale utile al disbrigo di pratiche socio-sanitarie
  - distribuzione alimentare per famiglie bisognose
  - servizio di accompagnamento socio-sanitario
  - servizio di prenotazione visite
  - servizio a domicilio di un operatore socio-sanitario ed un infermiere
- 3) Azioni di consumo responsabile e scambio solidale
  - banca del tempo
  - baratto

### **Analisi dei bisogni che il progetto intende affrontare**

Il nodo critico trasversale al progetto è la necessità di promuovere, in età evolutiva, la buona crescita e i buoni processi di autonomizzazione dei bambini e degli adolescenti, integrando le strategie di contrasto al disagio e promozione dell'agio, con particolare attenzione al sostegno ai genitori, implementando gli interventi in atto ed effettuando una presa in carico "più leggera" da parte dei servizi in collaborazione con le altre agenzie educative presenti sul territorio (scuola, oratori, volontariato), dando una risposta alle domande di sostegno sociale qui enunciate:

- fragilità delle competenze genitoriali e frammentarietà del contesto genitoriale, alta conflittualità dei genitori separati;
- problemi relazionali, comportamentali di adattamento sociale dei minori che vivono in contesti familiari ad alta conflittualità e in condizione di disagio;
- disturbi dell'apprendimento, del linguaggio, ritardo globale con un significativo aumento dei bambini certificati BES (Disturbi specifici dell'apprendimento, disabilità, bisogni educativi legati allo svantaggio economico, linguistico etc.), e il bisogno di essere affiancati individualmente per lo svolgimento dei compiti;
- disturbi post-traumatici, esiti di abuso, maltrattamento e deprivazione;
- problematiche comportamentali che rendono difficoltoso l'inserimento nei contesti di vita importanti per la crescita e il benessere in soggetti in età evolutiva quali i luoghi strutturati per l'integrazione, l'animazione, il tempo libero etc.... Emerge il bisogno di avere uno spazio a loro disposizione nel quale poter dialogare in gruppo e/o essere accolti e ascoltati singolarmente, di essere inseriti in un gruppo che funzioni con regole chiare, definite e condivise da tutti i membri, in grado di contenere le loro esuberanze e di definire i limiti comportamentali, di sentirsi parte di un gruppo che è ben inserito nella comunità locale, non isolato o distante dagli altri.

**Tabella raccolta indicatori (situazione ex-ante):**

<b>Descrizione indicatore</b>	<b>Misura</b>
Bisogno di sostegno e supporto scolastico e di doposcuola ai minori certificati DSA e/o BES o con difficoltà scolastiche, in carico ai servizi sociali, sia individualizzato che di gruppo	N° 85 minori certificati BES, con difficoltà scolastiche, che necessitano di sostegno per il raggiungimento del diploma di terza media
Bisogno di frequentare spazi aggregativi come opportunità di tempo libero, di rapporto con figure adulte competenti, di inserimento in un gruppo di pari, di promozione di spazi di prevenzione e di incontro tra agio e disagio, di acquisizione di regole sociali	N° 2 CeAg N° 50 minori inseriti e da inserire nei CeAG
Bisogno di sostenere le famiglie fragili nel percorso di crescita dei loro figli attraverso un supporto educativo e mirato ad ampliare l'offerta di attività extrascolastiche, l'inserimento nelle risorse territoriali	N° 190 minori con problematiche familiari, relazionali e comportamentali che necessitano di interventi educativi individualizzati  N° 138 in affidamento
Bisogno di accompagnamento finalizzato all'utilizzo di risorse del territorio (sanitarie, sportive, ricreative, scolastiche, incontri vigilati etc.)	N° 25 minori

*4.2) Destinatari del progetto (\*)*

Minori in carico al Servizio sociale che necessitano di sostegno scolastico e attività di doposcuola	85
Minori della fascia di età 6-15 anni inseriti nei CeAg	50
Minori in carico al Servizio sociale, in particolare al Servizio di Educativa territoriale, che necessitano di accompagnamento/affiancamento e sostegno individualizzato	215
Comune di Scalenghe – Minori residenti	559

**5) Obiettivo del progetto (\*)**

*Descrizione dell'obiettivo con chiara indicazione del contributo che fornisce alla piena realizzazione del programma (\*)*

Le attività progettuali si rivolgono a minori con difficoltà di apprendimento e/o relazionali, contribuiscono a realizzare gli obiettivi relativi alla **prevenzione dell'abbandono scolastico** in collaborazione con le risorse e le agenzie educative del territorio (oratori, associazioni di volontariato, comuni, scuole), a **supportare le attività dei Centri di aggregazione per minori e dei Laboratori territoriali**, potenziando le attività interne, favorendo l'accesso da parte di minori residenti nei territori degli Enti di accoglienza ed **integrando gli interventi educativi che richiedono un sostegno individualizzato e un accompagnamento del minore**, della sua famiglia e

del gruppo dei pari di riferimento.

Tali caratteristiche progettuali sono coerenti con l'ambito d'azione del programma: "Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese" e in piena sintonia con il Piano triennale 2020-2022 e le indicazioni dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo sostenibile, documento con il quale l'Assemblea Generale ONU ha approvato il programma d'azione per i quindici anni 2015/2030, con particolare riferimento all'obiettivo 1.



### **SCONFIGGERE LA POVERTÀ (obiettivo 1)**

con particolare riferimento al target 1.3 Applicare a livello nazionale sistemi adeguati e misure di protezione sociale per tutti, includendo i livelli minimi, ed entro il 2030 raggiungere sostanziale copertura dei poveri e dei vulnerabili.

#### **Obiettivi generali:**

- 1) Ridurre le condizioni di disagio sociale, emarginazione, pericolosità sociale nelle quali sono coinvolti i minori presi in carico
- 2) Realizzare progetti individualizzati (Progetto quadro) ed iniziative di gruppo
- 3) Sostenere i bambini e le bambine che vivono il processo di separazione al fine di far mantenere al minore il rapporto con le linee parentali

Obiettivo generale di riferimento:

- 1) Ridurre le condizioni di disagio sociale, emarginazione, pericolosità sociale nelle quali sono coinvolti i minori presi in carico

#### **Obiettivo specifico:**

Prevenire l'abbandono scolastico, sostenere e migliorare l'apprendimento scolastico potenziando gli interventi extrascolastici pomeridiani, attivando il sostegno scolastico individuale e di gruppo, da svolgere a domicilio dell'utente, saltuariamente presso sedi esterne, anche in collaborazione con le risorse e le agenzie educative del territorio (oratori, associazioni di volontariato, comuni, scuole) a favore di minori con difficoltà di apprendimento, relazionali e comportamentali, certificati BES

Indicatore	Situazione ex-ante	Situazione a fine progetto
Minori che necessitano di sostegno scolastico e di doposcuola Minori certificati BES in carico ai servizi sociali che necessitano di supporti individualizzati e/o inseriti in gruppi	N° 85	+ 25 minori
N° risorse territoriali che svolgono attività di sostegno scolastico e doposcuola ..	N° 10 (sedi comunali, biblioteche, oratori)	+ 4 risorse

Obiettivo generale di riferimento:

2) Realizzare progetti individualizzati (Progetto quadro) ed iniziative di gruppo

<b>Obiettivo specifico:</b> Mantenere attivi i Centri di aggregazione per minori e i Laboratori territoriali, sia gestiti dal CSSAC che dal Comune di Scalenghe, favorendo l'accesso da parte di minori che vivono situazioni di disagio sociale, familiare e carenze educative, che necessitano di spazi pomeridiani di accoglienza e di supporto educativo, in un contesto di interazione tra pari.		
Indicatore	Situazione ex-ante	Situazione a fine progetto
Centri di Aggregazione per minori del CSSAC	n.2	Mantenimento del numero di CeAg
N° minori inseriti nei CeAg	n. 50	+ N° 10 minori
N° giornate di apertura settimanale dei CeAg	n. 6 totali	Mantenimento del numero di giornate di apertura
N° di Laboratori territoriali educativi	n. 2	Mantenimento del numero di Laboratori territoriali educativi

Obiettivo generale di riferimento:

3) Sostenere i bambini e le bambine che vivono il processo di separazione al fine di far mantenere al minore il rapporto con le linee parentali

<b>Obiettivo specifico:</b> Aumentare gli interventi educativi che richiedono un sostegno individualizzato e un accompagnamento del minore per favorire la relazione con i genitore separati, l'inserimento in attività di tipo ricreativo, all'interno degli oratori, di centri educativi, di attività sportive, riabilitative, di integrazione sociale, anche nel periodo estivo		
Indicatore	Situazione ex-ante	Situazione a fine progetto
N° minori coinvolti negli incontri in luogo neutro per il diritto di visita con i loro genitori o familiari	N° 40	+ 4 minori
N° di accompagnamenti e trasporto di minori in attività pomeridiane, incontri vigilati in luogo neutro, in attività riabilitative, educative e scolastiche, sportive e di tempo libero, di Estate ragazzi	N° 50 minori	+ 21 minori

### Obiettivi specifici trasversali per gli operatori volontari

Coerentemente con quanto affermato all'art. 8 della Legge 102/2016 ed all'art. 2 del Decreto Legislativo 40/2017, i giovani, sostenuti dagli Operatori Locali di Progetto adeguatamente informati e formati (rif. voce 16 della scheda progetto), avranno occasione di essere protagonisti di un percorso esperienza completo (rif. voci 6.1 e 6.3).

**6) Attività con relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse impiegate nel progetto (\*)**

**6.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento dell'obiettivo (\*)**

Tutte le attività previste dal progetto saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n. 106 e di quella relativa al settore cui si riferiscono.

**Avvio e realizzazione del progetto, condivise da ciascun Ente sede di progetto e realizzate congiuntamente da tutti gli operatori volontari:**

<b>ATTIVITÀ 1</b> Accoglienza Avvio formazione specifica Avvio formazione generale	<p>Gli operatori volontari verranno accolti nella loro sede di servizio per un incontro di presentazione della sede di realizzazione del progetto, dell'Operatore Locale di progetto (OLP) e delle risorse umane coinvolte per la realizzazione del progetto.</p> <p>Contestualmente all'accoglienza verranno avviati i moduli 1 e 2 (sicurezza e conoscenza dell'Ente).</p> <p>Gli operatori volontari parteciperanno ad un incontro di benvenuto a cura dell'Ufficio Servizio Civile della Città Metropolitana di Torino, durante il quale riceveranno informazioni relative all'esperienza di Servizio Civile e al percorso di formazione generale.</p>
<b>ATTIVITÀ 2</b> Formazione specifica	<p>Gli operatori volontari parteciperanno alla realizzazione della Formazione specifica, come indicato nelle relative voci della presente scheda progetto.</p>
<b>ATTIVITÀ 3</b> Formazione generale	<p>Gli operatori volontari verranno inseriti nei gruppi formativi e parteciperanno alla formazione generale, nei tempi e nelle modalità previste dal sistema accreditato per la formazione.</p> <p>L'attività formativa ha la finalità di introdurre gli operatori volontari ai principi e alla conoscenza del sistema servizio civile e ad orientarli a vivere l'esperienza del servizio in un'ottica di cittadinanza attiva quale strumento di difesa non armata della patria.</p>
<b>ATTIVITÀ 4</b> Comunicazione e disseminazione alla comunità e incontro/confronto	<p>Gli operatori volontari e gli Operatori Locali di progetto parteciperanno agli incontri di scambio e confronto sulle attività e sui risultati dei progetti che compongono alla realizzazione del programma di intervento CANTIERI INCLUSIVI.</p>

<p><b>ATTIVITÀ 5</b> Competenze acquisibili dagli operatori volontari. Certificazione delle Competenze</p>	<p>Gli Operatori Locali di progetto (OLP) e gli Operatori Volontari incontreranno, in riunioni organizzate per settore e aree di intervento, il personale individuato dai Centri per l'Impiego per individuare e riconoscere le competenze certificabili durante l'anno di servizio civile. Al termine dell'anno di servizio civile le competenze acquisite verranno certificate dal COREP TORINO – Consorzio per la Ricerca e l'Educazione Permanente, in accordo con l'Università degli Studi di Torino (rif. allegati: ALTRO_LETTERA_INTENTI_COREP_01 ALTRO_ACCORDO_COREP-UNITO, ALTRO_DICH_UNITO_01), a condizione che il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri impegni la relativa spesa a favore della Città metropolitana di Torino o dello stesso COREP (Decreto n. 31/2022).</p>
<p><b>ATTIVITÀ 6</b> Azioni specifiche per il raggiungimento degli obiettivi del progetto</p>	<p>Di seguito sono elencate le azioni per ciascun obiettivo specifico per l'attuazione che possono variare a seconda delle necessità specifiche e contingenti dei destinatari, delle esigenze del servizio, della partecipazione alle iniziative e della programmazione generale.</p>

<p><b>OBIETTIVO SPECIFICO 1:</b> Prevenire l'abbandono scolastico, sostenere e migliorare l'apprendimento scolastico potenziando gli interventi extrascolastici pomeridiani, attivando il sostegno scolastico individuale e di gruppo, da svolgere a domicilio dell'utente, saltuariamente presso sedi esterne anche in collaborazione con le risorse e le agenzie educative del territorio (oratori, associazioni di volontariato, comuni, scuole) a favore di minori con difficoltà di apprendimento, relazionali e comportamentali, certificati BES</p>	
<p>Azioni/Attività</p>	<p>Tempistiche</p>
<p>Conoscenza del minore attraverso il racconto degli operatori, la visita domiciliare, la conoscenza diretta del minore e della sua famiglia</p>	<p>n. 2 incontri di 2 ore ciascuno con gli operatori, un incontro di 2 ore di conoscenza del minore e della famiglia presso la sede del distretto, una visita domiciliare</p>
<p>Instaurare una relazione di fiducia con il minore, acquisire informazioni relative alle sue difficoltà scolastiche</p>	<p>Incontri settimanali a domicilio, attraverso uscite sul territorio o presso le sedi del progetto Contatti con la scuola (insegnanti, insegnanti di sostegno)</p>
<p>Definire l'intervento di sostegno all'interno del percorso didattico con gli operatori in accordo con la scuola e con il coinvolgimento del volontario</p>	<p>n. 1 incontro di 2 ore circa</p>
<p>Attivare e realizzare l'intervento di supporto scolastico e di doposcuola presso il domicilio o in altre strutture del territorio (in sedi comunali come biblioteche e uffici, o presso doposcuola organizzati nelle Parrocchie e oratori, Associazioni)</p>	<p>Incontri 1-2 incontri con il minore (il numero è definito dai singoli progetti) a cadenza settimanale per la durata della frequenza scolastica</p>
<p>Sostegno scolastico per il conseguimento del diploma di scuola media</p>	<p>Incontri 1-2 incontri con il minore (il numero è definito dai singoli progetti) a cadenza settimanale</p>



Incontri di verifica con l'operatore referente del minore ed eventuali altre figure di riferimento (operatori sanitari, affidatari, insegnanti)	n. 2 - 3 incontri di un'ora ciascuno nel corso dell'anno scolastico con gli operatori sociali e insegnanti, effettuati nelle sedi del progetto o presso i plessi scolastici
---	---

**OBIETTIVO SPECIFICO 2:** Mantenere attivi i Centri di aggregazione per minori e i Laboratori territoriali, sia gestiti dal CSSAC che da risorse territoriali che operano in rete con i servizi sociali, potenziando le attività interne, favorendone l'accesso da parte di minori residenti nei vari comuni del CSSAC, che vivono situazioni di disagio sociale, familiare e carenze educative, che necessitano di spazi pomeridiani di accoglienza e di supporto educativo, in un contesto di interazione tra pari.

Azioni/Attività	Tempistiche
Conoscere l'equipe educativa che si occupa della gestione dei CeAG, il metodo di lavoro, le attività, i volontari che collaborano all'interno	n. 2-3 incontri di due ore ciascuno nelle sedi dei CeAG o sedi del progetto
Conoscere i minori e le loro famiglie	n. 2 incontri di 2 ore ciascuno con gli operatori, un incontro di 2 ore di conoscenza del minore e della famiglia presso la sede del distretto, una visita domiciliare
Gestione delle attività all'interno CeAG realizzando attività ludico-creative, di socializzazione, espressione corporea, laboratori di manualità, doposcuola	2-3 pomeriggi settimanali di apertura di ciascun CeAG per 10 mesi
Organizzazione e gestione un programma di uscite sul territorio e gite	Indicativamente 1 uscita al mese, della durata di variabile da 4 a 10 ore al giorno, da aumentare nel periodo di chiusura della scuola (vacanze pasquali, natalizie, ponti) per 10 mesi, presso risorse varie (es. piscina, parchi, cascine didattiche etc., situate nel territorio piemontese e nel territorio ligure per quanto riguarda gite al mare)
Organizzare e gestire i Laboratori educativi territoriali	1 incontro settimanale per 3 mesi per ciascun laboratorio, presso sedi comunali o scuole
Partecipare alle riunioni di coordinamento tecnico generale del progetto	n. 1 incontro trimestrale di tre ore circa presso le sedi del progetto o dei CeAG
Monitoraggio e verifica del progetto	n. 2-3 incontri annuali di due ore ciascuno svolti all'interno dell'equipe, con la famiglia, con le risorse individuate, da svolgersi presso le sedi progettuali

<b>OBIETTIVO SPECIFICO 3:</b> Aumentare gli interventi educativi che richiedono un sostegno individualizzato e un accompagnamento del minore per favorire la relazione con i genitore separati, l’inserimento in attività di tipo ricreativo, all’interno degli oratori, di centri educativi, di attività sportive, riabilitative, di integrazione sociale, anche nel periodo estivo	
Azioni/Attività	Tempistiche
Conoscenza del minore attraverso il racconto degli operatori, la visita domiciliare, la conoscenza diretta del minore e della sua famiglia	n. 2 incontri di 2 ore ciascuno con gli operatori, un incontro di 2 ore di conoscenza del minore e della famiglia presso la sede del progetto, una visita domiciliare
Instaurare una relazione di fiducia con il minore	Incontri settimanali a domicilio, attraverso uscite sul territorio o presso le sedi del progetto
Definizione dell’intervento di sostegno alla famiglia e al minore con gli operatori di riferimento del minore e con la famiglia	n. 1 incontro di 2 ore circa per la progettazione e l’incontro con gli operatori, presso le sedi del progetto
Accompagnamento del minore (presso servizi sanitari, per gli incontri vigilati, ad attività sportive, ricreative, ad attività scolastiche e formative, ad Estate ragazzi etc.)	n. 1-2 accompagnamenti in base a quanto definito nel progetto quadro.
Affiancamento dei minori all’interno delle risorse aggregative, educative, di tempo libero del territorio (Centro L’aquilone, oratori, associazioni etc.)	n. 1-2 affiancamenti settimanali, in base al progetto
Verifica finale del progetto	n. 1-2 incontri annuali di 2 ore ciascuno presso le sedi del progetto

Per la realizzazione dell’”ATTIVITÀ 6 - Azioni specifiche per il raggiungimento degli obiettivi del progetto” si prevede la partecipazione dei seguenti **enti partner** a sostegno del progetto (rif. voce 9 scheda progetto):

Associazione A.VO.S – Associazione Volontari Scalenghesi Via Santa Maria n. 24 Pieve di Scalenghe, (TO) c.f. 94527520012	Collaborazione per l’organizzazione e la realizzazione delle Attività voce 6.1 scheda progetto, con particolare riferimento ai Corsi / Eventi da attivare nel territorio del Comune di Scalenghe.
Oratorio Maria Maddalena di Chieri Str. Cambiano 128, Chieri c.f. 90016750011	Attivare e realizzare l’intervento di supporto scolastico e di doposcuola presso il domicilio o in altre strutture del territorio (in sedi comunali come biblioteche e uffici, o presso doposcuola organizzati nelle Parrocchie e oratori, Associazioni) Accompagnamento e/o affiancamento del minore ( ad attività sportive, ricreative, ad attività scolastiche e formative, ad Estate ragazzi etc.)

<b>ATTIVITÀ 7</b> Monitoraggio	Verranno attivate le azioni di monitoraggio del progetto e dell'attività formativa come da sistema accreditato. Tali attività coinvolgeranno l'operatore locale di progetto, gli operatori volontari e il responsabile del Servizio Civile della Città Metropolitana, al fine di rilevare e rielaborare in itinere l'andamento del percorso progettuale.
<b>ATTIVITÀ 7.1</b> <b>Gruppi di Valutazione</b>	A prescindere dalla necessità di incontri individuali, che saranno sempre garantiti, gli operatori volontari, organizzati in Gruppi di Valutazione sulla base dei gruppi-classe per la Formazione Generale, si confronteranno con il Responsabile del Servizio Civile della Città Metropolitana in tre incontri (primo mese, metà servizio, ultimo mese) per verificare e valutare la propria esperienza nell'anno di servizio civile.
<b>ATTIVITÀ 8</b> <b>Tutoraggio</b>	Gli operatori volontari, in stretto contatto con l'operatore locale di progetto, parteciperanno alle azioni attivate dall'Agenzia Piemonte Lavoro descritte nei punti previsti della presente scheda progetto.
<b>ATTIVITÀ 9</b> <b>Conclusione del servizio civile</b>	Nell'ultimo mese del servizio civile, oltre al completamento delle attività previste e alla partecipazione al secondo Incontro di Informazione e confronto, sarà richiesto agli operatori volontari una riflessione sull'esperienza svolta, sugli obiettivi raggiunti, sulle criticità e sulle proposte di miglioramento; in questa fase gli operatori volontari verranno accompagnati dall'OLP per una verifica personale e soggettiva, operando anche per una valutazione oggettiva che prenderà spunto dall'analisi delle attività svolte alla luce dei risultati raggiunti. Conclusione del monitoraggio: nell'ultimo periodo del servizio si concluderanno le procedure di rilevazione dati e monitoraggio dell'andamento progettuale. I dati raccolti verranno rielaborati da un punto di vista qualitativo e quantitativo. Si procederà alla restituzione dei contenuti emersi, utili ad una futura riprogettazione degli interventi, anche attraverso la redazione del Report annuale.

6.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte alla voce 6.1 (\*)

**Diagramma di Gantt per la realizzazione delle attività previste al punto 9.1 della scheda progetto:**

Mese:	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
<b>Attività 1</b>	X											
<b>Attività 2 – Formazione specifica</b>	X	X	X	X	X	X	X	X	X			
<b>Attività 3 - Formazione generale</b>	X	X	X	X	X	X						
<b>Attività 4 – comunicazione e disseminazione alla comunità e incontro / confronto</b>	X				X	X	X					X
<b>Attività 5 – certificazione delle competenze</b>	X											X
<b>Attività 6:</b>												
Obiettivo 1, 2 e 3 Conoscenza del servizio, inserimento nell'equipe di lavoro, conoscenza degli utenti	X	X										
Obiettivo 1, 2 e 3 Fase di progettazione (definizione dei progetti e degli interventi)		X	X	X	X	X	X	X	X	X		
Obiettivo 1, 2 e 3 Realizzazione degli interventi			X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
<b>Attività 7 - Monitoraggio</b>			X			X			X			X
<b>Attività 7.1 – Gruppi di Valutazione</b>	X					X						X
<b>Attività 8 - tutoraggio</b>										X	X	X
<b>Attività 9 - Conclusione</b>												X

6.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto (\*)

**ATTIVITA' 1 - Accoglienza: inserimento e osservazione dell'organizzazione e inizio formazione generale e specifica.**

**Avvio formazione specifica**

Gli operatori volontari verranno accolti nella loro sede di servizio per un incontro di presentazione della sede di realizzazione del progetto, dell'Operatore Locale di progetto (OLP) e delle risorse umane, indicate nella voce 6.4 della presente scheda progetto, coinvolte per la realizzazione del progetto.

Contestualmente verranno avviati i moduli 1 e 2 previsti per la formazione specifica.

**Avvio formazione generale**

Gli operatori volontari parteciperanno ad un incontro di benvenuto a cura dell'Ufficio Giovani e

Servizio Civile della Città Metropolitana di Torino, durante il quale riceveranno informazioni relative all'esperienza di Servizio Civile e al percorso di formazione generale.

Gli operatori volontari, dopo l'iniziale periodo di avvio al servizio (**ATTIVITA' 1**), entreranno a far parte del gruppo di lavoro della sede di servizio e collaboreranno alla realizzazione degli interventi previsti dal progetto come descritto nei contenuti e nelle tempistiche alle voci 6.1, 6.2 e della presente scheda progetto. Le attività previste per gli operatori volontari saranno condotte nel rispetto della normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n.81, così come modificato ed integrato dal decreto legislativo 3 agosto 2009, n.106 e di quella relativa al settore cui si riferiscono.

#### **ATTIVITA' 2 - Formazione specifica:**

Gli operatori volontari parteciperanno alla realizzazione della Formazione specifica, come indicato nella formazione specifica.

#### **ATTIVITA' 3 - Formazione generale**

Gli operatori volontari verranno inseriti nei gruppi formativi e parteciperanno alla formazione generale, secondo il programma accreditato con il sistema di formazione.

Durante il percorso di Formazione Generale gli operatori volontari avranno la possibilità di conoscere e confrontarsi con il Responsabile del Servizio Civile della Città Metropolitana e con gli operatori qualificati dell'Agenzia Piemonte Lavoro.

**ATTIVITA' 4 – comunicazione e disseminazione alla comunità e incontro/confronto** Gli operatori volontari e gli Operatori Locali di progetto parteciperanno agli incontri di scambio e confronto sulle attività e sui risultati dei progetti che compongono alla realizzazione del programma di intervento **CANTIERI INCLUSIVI**.

#### **ATTIVITA' 5**

Gli operatori volontari e gli operatori locali incontreranno il personale individuato dall'Agenzia Piemonte Lavoro nei Centri per l'Impiego di riferimento territoriale per determinare le competenze acquisibili e certificabili durante l'anno di servizio civile. Al termine dell'anno di servizio civile le competenze acquisite verranno certificate dal COREP TORINO – Consorzio per la Ricerca e l'Educazione Permanente, in accordo con l'Università degli Studi di Torino (rif. allegati: **ALTRO\_LETTERA\_INTENTI\_COREP\_01**, **ALTRO\_ACCORDO\_COREP-UNITO**, **ALTRO\_DICH\_UNITO\_01**), a condizione che il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri impegni la relativa spesa a favore della Città metropolitana di Torino o dello stesso COREP (Decreto n. 31/2022).

**ATTIVITA' 6 - Partecipazione degli operatori volontari alle Azioni specifiche per il raggiungimento degli obiettivi del progetto:**

<b>OBIETTIVO SPECIFICO 1:</b> Prevenire l'abbandono scolastico, sostenere e migliorare l'apprendimento scolastico potenziando gli interventi extrascolastici pomeridiani, attivando il sostegno scolastico individuale e di gruppo, da svolgere a domicilio dell'utente, presso sedi esterne, anche in collaborazione con le risorse e le agenzie educative del territorio (oratori, associazioni di volontariato, comuni, scuole) a favore di minori con difficoltà di apprendimento, relazionali e comportamentali, certificati BES	
<b>Azioni</b>	<b>Ruolo del volontario</b>
<p>Conoscenza del minore attraverso il racconto degli operatori, la visita domiciliare, la conoscenza diretta del minore e della sua famiglia</p> <p>Instaurare una relazione di fiducia con il minore, acquisire informazioni relative alle sue difficoltà scolastiche</p>	<p>Il volontario assume durante la prima fase un ruolo di osservatore, affiancando l'operatore; per acquisire la conoscenza diretta dei minori e delle loro famiglie effettua colloqui con gli operatori referenti dei casi (assistente sociale e educatore), partecipa a riunioni d'equipe sul caso, affianca gli operatori nelle visite domiciliari osservando la relazione e la comunicazione in atto, conosce la scuola e viene presentato all'insegnante di riferimento; se necessario è invitato alla lettura della cartella sociale.</p> <p>Successivamente saranno organizzati incontri di conoscenza diretta tra volontario e il minore per instaurare una relazione di conoscenza e fiducia. Gli incontri possono avvenire nelle sedi distrettuali o con uscite sul territorio.</p> <p>Il volontario si occupa dell'accompagnamento del minore in modo autonomo e, se necessario, del trasporto, guidando l'automezzo di proprietà dell'Ente.</p>
<p>Definire l'intervento di sostegno all'interno del percorso didattico con gli operatori in accordo con la scuola</p>	<p>Ruolo di osservatore e di affiancamento degli operatori</p> <p>Partecipa agli incontri con gli insegnanti per individuare le aree critiche nell'ambito degli apprendimenti e comportamenti e agli incontri con gli operatori sociali e sanitari (psicologi, neuropsichiatri) di riferimento. Insieme al referente del caso concorda l'intervento di sostegno didattico (numero degli incontri settimanali, la sede più appropriata per fare i compiti, gli obiettivi da raggiungere).</p>

Attivare e realizzare l'intervento di supporto scolastico e di doposcuola presso il domicilio o in altre strutture del territorio (in sedi comunali come biblioteche e uffici, o presso doposcuola organizzati nelle Parrocchie e oratori, Associazioni utilizzati saltuariamente soprattutto per attività di piccolo gruppo)	Gestione delle attività pomeridiane di doposcuola: supporto individualizzato o svolto all'interno di un doposcuola strutturato nello svolgimento dei compiti, aiuto rispetto alle difficoltà di tipo scolastico, di apprendimento, di gestione ed organizzazione del tempo e di responsabilizzazione, con il monitoraggio degli operatori
Sostegno scolastico per il conseguimento del diploma di scuola media	Supporto scolastico individualizzato, da svolgersi a domicilio o presso la sede del Distretto o luoghi del territorio.
Incontri di verifica con l'operatore referente del minore ed eventuali altre figure di riferimento (operatori sanitari, affidatari, insegnanti)	Il volontario partecipa ai momenti di verifica in itinere (incontri, telefonate, colloqui) riportando gli esiti dell'attività svolta, le criticità, i risultati raggiunti, eventuali modifiche dell'intervento.

<b>OBIETTIVO SPECIFICO 2</b> Mantenere attivi i Centri di aggregazione per minori e i Laboratori territoriali, sia gestiti dal CSSAC che da risorse territoriali che operano in rete con i servizi sociali, potenziando le attività interne, favorendone l'accesso da parte di minori residenti nei vari comuni del CSSAC, che vivono situazioni di disagio sociale, familiare e carenze educative, che necessitano di spazi pomeridiani di accoglienza e di supporto educativo, in un contesto di interazione tra pari.	
<b>Azioni</b>	<b>Ruolo del volontario</b>
Conoscere l'equipe educativa che si occupa della gestione dei CeAG, il metodo di lavoro, le attività, i volontari che collaborano all'interno	Il volontario ha durante la prima fase un ruolo di osservatore, partecipando alle attività dei CeAg e effettuando incontri specifici di conoscenza con gli educatori.
Gestione delle attività all'interno CeAg realizzando attività ludico-creative, di socializzazione, espressione corporea, laboratori di manualità, doposcuola  Organizzazione e gestione un programma di uscite sul territorio e gite	Il volontario collabora con gli educatori nella gestione dei CeAG e dei laboratori attraverso: affiancamento dei tecnici che conducono i laboratori. partecipazione alle gite e alle uscite sul territorio gestione del gruppo di minori predisposizione dei materiali utili all'attività cura degli spazi promozione di nuovi laboratori organizzazione delle uscite sul territorio e delle gite contatti in base alle necessità (richieste, informazioni etc. on le risorse esterne, contatti con le famiglie)
Partecipare alle riunioni di coordinamento tecnico generale del progetto	Il volontario partecipa agli incontri, apportando come contributo le proprie valutazioni, esponendo criticità o proposte migliorative.
Monitoraggio e verifica del progetto	

<b>OBIETTIVO SPECIFICO 3</b> Aumentare gli interventi educativi che richiedono un sostegno individualizzato e un accompagnamento del minore per favorire la relazione con i genitori separati, l'inserimento in attività di tipo ricreativo, all'interno degli oratori, di centri educativi, di attività sportive, riabilitative, di integrazione sociale, anche nel periodo estivo	
<b>Azioni</b>	<b>Ruolo del volontario</b>
<p>Conoscenza del minore attraverso il racconto degli operatori, la visita domiciliare, la conoscenza diretta del minore e della sua famiglia</p> <p>Instaurare una relazione di fiducia con il minore</p>	<p>Il volontario assume durante la prima fase un ruolo di osservatore, affiancando l'operatore; per acquisire la conoscenza diretta dei minori e delle loro famiglie effettua colloqui con gli operatori referenti dei casi (assistente sociale e educatore), partecipa a riunioni d'equipe sul caso, affianca gli operatori nelle visite domiciliari; se necessario è invitato alla lettura della cartella sociale.</p> <p>Successivamente saranno organizzati incontri di conoscenza diretta tra volontario e il minore per instaurare una relazione di conoscenza e fiducia. Gli incontri possono avvenire nelle sedi distrettuali o con uscite sul territorio</p>
<p>Definizione dell'intervento di sostegno alla famiglia e al minore con gli operatori di riferimento del minore e con la famiglia,</p>	<p>Ruolo di osservatore e di affiancamento degli operatori.</p> <p>Partecipa alla discussione in equipe finalizzata all'analisi dei problemi definizione degli obiettivi e degli interventi, individuazione delle risorse.</p> <p>Conoscenza diretta dell'eventuale servizio sanitario o della risorsa territoriale utilizzata dal minore</p>
<p>Accompagnamento del minore (presso servizi sanitari, per gli incontri vigilati, ad attività sportive, ricreative, ad attività scolastiche e formative, ad Estate ragazzi etc.)</p> <p>Affiancamento dei minori all'interno delle risorse aggregative, educative, di tempo libero del territorio (Centro L'aquilone, oratori, associazioni etc.)</p>	<p>Il volontario, in base a quanto definito dal progetto, dovrà:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>-affiancare il minore in fase di inserimento o per tutta la durata del progetto</li> <li>-assumere un ruolo di facilitatore e mediatore per facilitare l'inserimento nel contesto di inserimento</li> <li>- qualora l'inserimento del minore è in un contesto di gruppo, potrà collaborare con animatori, educatori o volontari che gestiscono le attività</li> </ul>
<p>Verifica finale del progetto</p>	<p>Il volontario partecipa agli incontri di monitoraggio e verifica, apportando come contributo le proprie valutazioni, esponendo criticità o proposte migliorative</p>



### **ATTIVITA' 7 – Monitoraggio:**

Verranno attivate le azioni di monitoraggio del progetto e dell'attività formativa come da sistema accreditato.

Tali attività coinvolgeranno l'operatore locale di progetto, gli operatori volontari e il responsabile del Servizio Civile della Città Metropolitana, al fine di rilevare e rielaborare in itinere l'andamento del percorso progettuale.

### **ATTIVITA' 7.1 – Gruppi di Valutazione**

A prescindere dalla necessità di incontri individuali, che saranno sempre garantiti, gli operatori volontari, organizzati in **Gruppi di Valutazione** sulla base dei gruppi-classe per la Formazione Generale, si confronteranno con il Responsabile del Servizio Civile della Città Metropolitana in tre incontri (primo mese, metà servizio, ultimo mese) per verificare e valutare la propria esperienza nell'anno di servizio civile.

### **ATTIVITA' 8 – Tutoraggio**

Gli operatori volontari, in stretto contatto con l'operatore locale di progetto, parteciperanno alle azioni attivate dall'Agenzia Piemonte Lavoro.

### **ATTIVITA' 9 - Conclusione del servizio civile**

Nell'ultimo mese del servizio civile, oltre al completamento delle attività previste e alla partecipazione al secondo Incontro di Informazione e confronto, sarà richiesto ai volontari una riflessione sull'esperienza svolta, sugli obiettivi raggiunti, sulle criticità e sulle proposte di miglioramento; in questa fase gli operatori volontari verranno accompagnati dall'OLP per una verifica personale e soggettiva, operando anche per una valutazione oggettiva che prenderà spunto dall'analisi delle attività svolte alla luce dei risultati raggiunti.

Conclusione del monitoraggio: nell'ultimo periodo del servizio si concluderanno le procedure di rilevazione dati e monitoraggio dell'andamento progettuale. I dati raccolti verranno rielaborati da un punto di vista qualitativo e quantitativo. Si procederà alla restituzione dei contenuti emersi, utili ad una futura riprogettazione degli interventi, anche attraverso la redazione del Report annuale.

6.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività progettuali previste (\*)

Tipologia	Professionalità	Ruolo in merito all'attività del progetto	Numero delle risorse umane impiegate
Dipendenti dell'Ente	Assistenti sociali  Presenza in carico, sostegno e recupero di minori e delle loro famiglie  Competenze relative alla progettazione e valutazione degli interventi	Presenza in carico del minore e della famiglia, responsabile del progetto, progettazione degli interventi, monitoraggio del progetto, consulenza rispetto agli interventi, riunioni di coordinamento, lavoro di rete	13
Dipendenti dell'Ente Personale a contratto	Educatori professionali  Competenze educative, progettuali, relazionali, organizzative e di gestione dei gruppi	Progettazione, organizzazione e gestione degli interventi educativi territoriali: conoscenza del minore e della famiglia, osservazione, progettazione dell'intervento, ricerca risorse, gestione delle attività di accompagnamento, affiancamento, mediazione, monitoraggio e valutazione del progetto  Gestione degli incontri vigilati in luogo neutro	6
Associazioni	Associazioni presenti sul territorio, in rete con i Servizi sociali, che accolgono i minori nelle loro attività	Gestione delle attività sportive, ludico-ricreative, estive, di doposcuola, oratoriali etc.  Attività di sostegno, aiuto materiale, trasporto e accompagnamento, consulenza a favore delle famiglie	30
Dipendenti degli Istituti scolastici	Insegnanti	Segnalazioni di situazioni di disagio  Collaborazione alla definizione del piano di recupero scolastico  Collaborazione per l'organizzazione e gestione dei Laboratori educativi territoriali realizzati nelle scuole	90

6.5) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (\*)

<b>Locali</b> <b>CSSAC e Comune di Scalenghe</b>	<b>Attività</b>
sedi strutturali del progetto	Sede di assegnazione dei volontari Riunioni di servizio Sedi per lo svolgimento di attività specifiche con i minori (incontri con genitori, incontri vigilati, attività di doposcuola etc.)

<b>Attrezzature</b> <b>CSSAC e Comune di Scalenghe</b>	<b>Attività</b>
n. 1 computer per sede strutturale con collegamento Internet, cellulare di servizio in dotazione all'equipe, fax, fotocopiatrice, telefono	Attività di documentazione, informazione, conoscenza degli utenti e di comunicazione previste per il raggiungimento dagli obiettivi del progetto
Budget economico per la gestione delle attività educative, per la socializzazione	Attività di accompagnamento, attività individualizzate, attività di socializzazione e tempo libero, materiali per i laboratori previste per il raggiungimento degli obiettivi del progetto

<b>Automezzi</b>	<b>Attività</b>
<b>CSSAC</b> n. 16 automezzi in dotazione ai distretti	Attività di accompagnamento e trasporto dei minori Attività di accompagnamento e trasporto dei minori e giovani disabili per il raggiungimento degli obiettivi del progetto
<b>CSSAC</b> n.1 Doblò attrezzato per il trasporto di persone disabili in carrozzina	
<b>Comune di Scalenghe</b> n. 1 automezzo in dotazione dell'Ente	

<b>Materiali</b> <b>CSSAC e Comune di Scalenghe</b>	<b>Attività</b>
Materiale di vario genere per l'organizzazione di attività dei Laboratori (carta, colori, utensili vari etc.)	Laboratori dei CeAG e Laboratori educativi territoriali Attività di doposcuola

**7) Eventuali particolari condizioni ed obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio**

In riferimento al complesso delle attività previste per la realizzazione del progetto ed al ruolo individuato per gli operatori volontari:

- Disponibilità a flessibilità oraria giornaliera, nel rispetto del minimo di 20 ore e del massimo di 36 ore settimanali.
- Disponibilità ad essere impegnati eventualmente al sabato e/o domenica, nel rispetto dei 5 giorni di servizio settimanali previsti dal progetto.
- Obbligo ad usufruire di giorni di permesso rientranti nella propria disponibilità in concomitanza con gli eventuali periodi prestabiliti e programmati di chiusura della Sede di attuazione di progetto;
- Disponibilità a programmati spostamenti e/o missioni e/o pernottamenti eventualmente previsti per realizzare gli interventi; previa autorizzazione e nei limiti indicati dalla Disciplina vigente relativa ai rapporti tra enti e volontari.
- Disponibilità all'utilizzo dei mezzi dell'Ente (si specifica che gli enti di attuazione del progetto non hanno a loro disposizione mezzi adattati che possano essere condotti da persone in possesso della patente BS).
- Disponibilità alla partecipazione ad eventuali corsi/seminari sul territorio nazionale, con spese a carico dell'Ente proponente e/o attuatore, previa autorizzazione e nei limiti indicati dalla Disciplina vigente relativa ai rapporti tra enti e volontari.
- Disponibilità a spostamenti per partecipare agli incontri di formazione, monitoraggio/valutazione, tutoraggio e attestazione delle competenze, come previsto nella voce 6.3 della scheda progetto.
- Gli operatori volontari sono tenuti alla segretezza e a non divulgare le informazioni personali, all'osservanza del regolamento Privacy dell'Unione Europea, General data protection regulation, pubblicato in Gazzetta Ufficiale con il Decreto n.101/18 del 10 agosto 2018.

**8) Eventuali altri requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione alle selezioni**

I seguenti requisiti aggiuntivi sono richiesti coerentemente alle attività del progetto (descritte alla voce 6.1) ed al ruolo degli operatori volontari (descritto alla voce 6.3).

**Requisiti aggiuntivi obbligatori:**

Ente di accoglienza:	Requisiti richiesti:
<ul style="list-style-type: none"> <li>• Tutti gli enti coprogettanti</li> </ul>	<p><b>Diploma di istruzione secondaria di secondo grado che consenta l'iscrizione ai corsi universitari.</b> Le attività nelle quali saranno coinvolti i volontari richiedono il possesso di competenze abbinabili a quelle acquisite in percorsi di studi di scuola secondaria di secondo grado</p>

**INOLTRE**

<ul style="list-style-type: none"> <li>• <b>CSSAC</b></li> </ul>	<p><b>Patente B</b> è l'ulteriore requisito obbligatorio, necessario per gli spostamenti e accompagnamenti nel territorio, in particolare frazioni e borghi dei Comuni, previsti dal progetto. Si specifica che gli enti di attuazione del progetto non hanno a loro disposizione mezzi adattati che possano essere condotti da persone in possesso della patente BS</p>
--	--

**9) Eventuali partner a sostegno del progetto**

<p>Associazione A.VO.S – Associazione Volontari Scalenghesi Via Santa Maria n. 24 Pieve di Scalenghe, (TO) c.f. 94527520012</p>	<p>Collaborazione per l'organizzazione e la realizzazione delle Attività voce 6.1 scheda progetto, con particolare riferimento ai Corsi / Eventi da attivare nel territorio del Comune di Scalenghe.</p>
<p>Oratorio Maria Maddalena di Chieri Str. Cambiano 128, Chieri c.f. 90016750011</p>	<p>Attivare e realizzare l'intervento di supporto scolastico e di doposcuola presso il domicilio o in altre strutture del territorio (in sedi comunali come biblioteche e uffici, o presso doposcuola organizzati nelle Parrocchie e oratori, Associazioni) Accompagnamento e/o affiancamento del minore ( ad attività sportive, ricreative, ad attività scolastiche e formative, ad Estate ragazzi etc.)</p>

## **CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI**

### **10) Eventuali crediti formativi riconosciuti**

Il Dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università di Torino, con prot. n.ro 409 del 25 febbraio 2022, riconosce per l'attività svolta nell'ambito dei Programmi e dei relativi Progetti di Servizio Civile Universale fino a 6 Crediti Formativi Universitari, da inserire nell'ambito delle Altre attività formative ai fini del conseguimento della laurea triennale/magistrale. I corsi di studio che riconosceranno fino a 6 Crediti Formativi Universitari sono i seguenti:

Corsi di laurea triennali:

- Comunicazione interculturale
- Innovazione, comunicazione, nuove tecnologie
- Scienze internazionali, dello sviluppo e della cooperazione
- Scienze politiche e sociali

Corsi di laurea magistrali:

- Antropologia culturale ed etnologia
- Area and global studies for internazionale cooperation
- Scienze internazionali
- Sociologia
- Comunicazione pubblica e politica
- Comunicazione, ICT e media
- Scienze del Governo

### **11) Eventuali tirocini riconosciuti**

Nessuno

### **12) Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio**

Certificazione delle competenze - Consorzio per la Ricerca e l'Educazione Permanente, in accordo con l'Università degli Studi di Torino (rif. allegati: ALTRO\_LETTERA\_INTENTI\_COREP\_01 ALTRO\_ACCORDO\_COREP-UNITO, ALTRO\_DICH\_UNITO\_01), Via Ventimiglia n. 115 – Torino (TO).

## **FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI**

### **13) Sede di realizzazione della formazione generale (\*)**

Sede della Città metropolitana di Torino, corso Inghilterra 7 – 10138 Torino.

## FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

### 14) Sede di realizzazione della formazione specifica (\*)

Ente	Denominazione Sede	Indirizzo
COMUNE DI SCALENGHE	ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI	VIA UMBERTO I 1 SCALENGHE [TORINO]
CSSAC-CHIERI	SEDE CENTRALE	STRADA VALLE PASANO 4 CHIERI [TORINO]
CSSAC-CHIERI	DISTRETTO DI ANDEZENO	VIA VITTORIO EMANUELE 55 ANDEZENO [TORINO]
CSSAC-CHIERI	DISTRETTO DI CASTELNUOVO	VIA ALDO MORO 2 CASTELNUOVO DON BOSCO [ASTI]
CSSAC-CHIERI	DISTRETTO DI CHIERI	STRADA VALLE PASANO 4 CHIERI [TORINO]
CSSAC-CHIERI	DISTRETTO DI PINO TORINESE	VIA DOMENICO FOLIS 9 PINO TORINESE [TORINO]
CSSAC-CHIERI	DISTRETTO DI POIRINO	VIA GAIDANO 4 POIRINO [TORINO]
CSSAC-CHIERI	DISTRETTO DI SANTENA	VIA MILITE IGNOTO 32 SANTENA [TORINO]

### 15) Tecniche e metodologie di realizzazione (\*)

La metodologia utilizzata durante il percorso formativo sarà il più possibile attiva e partecipativa, si prevedono:

- lezioni teoriche frontali
- momenti di lavoro di gruppo
- esercitazioni teoriche e pratiche sul PC per l'utilizzo del sistema di gestione informatico
- affiancamento nelle mansioni e attività previste dal progetto

La formazione generale e specifica verrà realizzata utilizzando anche la modalità online per un massimo del 50% delle ore previste; in particolare la modalità asincrona non supererà il 30% del totale previsto.

**16) Moduli della formazione e loro contenuti con l'indicazione della durata di ciascun modulo (\*)**

Moduli	Contenuti della formazione	Formatore/i Specifico/i	durata
<p><b>Modulo 1</b></p> <p>Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• concetti di rischio, danno, prevenzione, protezione, organizzazione della prevenzione presso l'Ente partner e la sede di Servizio Civile, diritti e doveri dei volontari in materia di sicurezza, organi di vigilanza, controllo, assistenza.</li> <li>• rischi riferiti alle mansioni e ai possibili danni, misure e procedure di prevenzione e protezione specifiche</li> </ul>	Sapino Marco	8 ore
<p><b>Modulo 2</b></p> <p>Conoscenza dell'Ente e della relativa legislazione</p>	<p>L'autonomia dei Comuni                      Il principio di sussidiarietà                      Gli organi di Governo e i rispettivi atti                      L'organizzazione dei Consorzi socio-assistenziali</p>	Amparore Marco Bertagna Giovanni	14 ore
<p><b>Modulo 3</b></p> <p>Il minore</p>	<p>Concetto giuridico e psicologico                      La tutela del minore: aspetti giuridici, istituzionali (il tribunale dei Minorenni e i Servizi socio-sanitari) e metodologici                      Il sostegno alla genitorialità                      Famiglia- scuola- servizi                      Cenni sull'abuso e maltrattamento                      Affidamento e adozione                      La devianza                      La disabilità</p>	Bassotto Mattias Fassio Barbara Gamba Tiziana Gibello Marco Parpaglione Silvia Ronco Gabriele Tudisco Ilenia	15 ore
<p><b>Modulo 4</b></p> <p>Linee di Servizio per l'intervento con minori e famiglie</p>	<p>Presentazione delle Linee di Servizio per l'intervento con minori e famiglie</p>	Bassotto Mattias Fassio Barbara Gamba Tiziana Gibello Marco Parpaglione Silvia Ronco Gabriele Tudisco Ilenia	15 ore



<b>Modulo 5</b> Il lavoro educativo	La progettazione educativa: organizzazione e metodologia di lavoro e Linee di servizio relative all'intervento su famiglie e minori Gli interventi a favore dei minori e della disabilità Il lavoro di équipe Il lavoro di rete La supervisione Elaborazione dell'esperienza: la discussione casi, l'analisi dell'intervento educativo e di sostegno, la progettazione educativa	Bassotto Mattias Fassio Barbara Gamba Tiziana Gibello Marco Parpaglione Silvia Ronco Gabriele Tudisco Ilenia	23 ore
<b>Durata complessiva:</b>			<b>75 ore</b>

Nell'ultimo mese di servizio gli operatori volontari con **minori opportunità** (giovani con difficoltà economiche) parteciperanno al percorso di 8 ore finalizzato al contatto e conoscenza dei diversi servizi per il lavoro (rif. Punto 19 della presente scheda progetto).

Al fine di favorire l'erogazione completa della formazione, nelle modalità e nei contenuti previsti dalle voci 15 e 16, a tutti gli operatori volontari, considerando anche eventuali giornate di recupero e/o operatori volontari subentranti, nonché per facilitare la programmazione dei momenti di confronto con tutto il gruppo degli operatori volontari e la programmazione di eventuali proposte formative che possono essere raccolte durante l'anno di servizio civile (convegni e seminari), si prevede di adottare le seguenti tempistiche:

- 70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto;
- 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto.

Il modulo relativo alla "Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" verrà erogato contestualmente alla fase di avvio della formazione specifica, rif. voci 6.1 e 6.3 della scheda progetto.

**17) Nominativi, dati anagrafici, titoli e/o esperienze specifiche degli formatori in relazione ai contenuti dei singoli moduli (\*)**

<b>Dati anagrafici del formatore specifico</b>	<b>Titoli di studio e/o esperienze specifiche (descritti dettagliatamente)</b>	<b>Modulo formazione</b>
Amparore Marco, nato a Pinerolo (TO) il 29/03/1989	Assessore Istruzione e Cultura per il Comune di Scalenghe (2014 – 2017) e consulente informatico volontario per il Comune di Scalenghe	Modulo 2
Bassotto Mattias Nato a Cologna Veneta (VR) Il 11/09/1990	Laurea Magistrale in Lavoro, cittadinanza sociale, interculturalità	Modulo 3 Modulo 4 Modulo 5
Bertagna Giovanni nato a Chieri (TO) Il 08/12/1967	Laurea in Servizio Sociale Master in social Planning Docente corsi di formazione per operatori socio sanitari	Modulo 2
Fassio Barbara Nata a Torino (TO) Il 03/02/1975	Laurea in Servizio sociale	Modulo 3 Modulo 4 Modulo 5
Gamba Tiziana Nata a Asti (AT) Il 01/06/1971	Laurea in Scienze del Servizio sociale	Modulo 3 Modulo 4 Modulo 5
Gibello Marco, nato a Pinerolo (TO) il 12/12/1978	Consulente educativo – supporto alle fasi di coordinamento, progettazione, esecuzione e comunicazione del progetto Cà Nosta del Comune di Scalenghe (TO); Educatore professionale per il sostegno socio-educativo a favore di minori in carico al Consorzio CISS e alla NPI dell'ASL territoriale – Pinerolo (TO).	Modulo 3 Modulo 4 Modulo 5
Parpaglione Silvia Nata a Chieri (TO) Il 22/03/1982	Laurea Specialistica in Programmazione delle Politiche e dei Servizi Sociali	Modulo 3 Modulo 4 Modulo 5
Ronco Gabriele Nato a Pinerolo (TO) Il 30/01/1981	Laurea triennale di primo livello in “Scienze del Servizio Sociale Classe VI”	Modulo 3 Modulo 4 Modulo 5
Sapino Marco nato a Torino (TO) Il 27/04/1964	Rappresentante dei lavoratori per quanto riguarda la legge 81/2008 ha acquisito una formazione specifica.	Modulo 1
Tudisco Ilenia Nata a Susa (TO) Il 24/01/1990	Laurea in Servizio Sociale	Modulo 3 Modulo 4 Modulo 5

**18) Eventuali criteri di selezione diversi da quelli previsti nel sistema indicato nel programma e necessari per progetti con particolari specificità**

Nessuno

## ULTERIORI EVENTUALI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI

### 19) Giovani con minori opportunità



19.1) Documento che attesta l'appartenenza del giovane alla tipologia individuata (\*)

Autocertificazione ai sensi degli artt.46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000



Certificazione. Specificare la certificazione richiesta



Attestazione ISEE inferiore o pari alla soglia di 15.000 euro in corso di validità alla data di avvio del progetto

19.2) Eventuale assicurazione integrativa che l'ente intende stipulare per tutelare i giovani dai rischi

Nessuna

19.3) Azioni di informazione e sensibilizzazione che l'ente intende adottare al fine di intercettare i giovani con minori opportunità e di favorirne la partecipazione (\*)

In collaborazione con i Centri per l'Impiego (coordinati dall'Agenzia Piemonte Lavoro):

- sarà garantito uno spazio sui siti degli enti coprogettanti e degli enti partner, durante tutto il periodo previsto dal Bando per la selezione di operatori volontari di servizio civile;
- sarà garantita la presenza, sia da parte degli enti coprogettanti attraverso i propri uffici che da parte delle sedi degli enti partner, di uno sportello informativo-orientativo, sia telefonico, telematico che in presenza, di supporto ai singoli giovani;
- verranno realizzati incontri di informazione, presentazione dell'iter della domanda e di orientamento in specifici luoghi (scuole, università, gruppi giovanili, manifestazioni, Informagiovani...) ed anche online, attraverso le piattaforme di videochat più conosciute, per facilitare la circolazione delle informazioni a tutti i livelli;
- attraverso le pagine social degli enti coprogettanti e degli enti partner, saranno messe in evidenza le informazioni relative alla misura per i giovani con minori opportunità
- verrà garantita la distribuzione materiale promozionale presso luoghi di incontro formale e informale di ritrovo per i giovani (sedi corsi di laurea, informagiovani, biblioteche, centri aggregativi, oratori, info point universitari), dove sarà anche possibile prevedere l'allestimento di banchetti informativi;
- pubblicazione di comunicati stampa relativi alle informazioni per la misura dedicata ai giovani con minori opportunità.

19.4) Indicazione delle ulteriori risorse umane e strumentali e/o delle iniziative e/o delle misure di sostegno volte ad accompagnare gli operatori volontari con minori opportunità nello svolgimento delle attività progettuali. (\*)

In collaborazione con la Cooperativa Animazione Valdocco, Ente accreditato dal 2016 presso la Regione Piemonte per i Servizi al Lavoro con idoneità ad erogare, nell'ambito del territorio regionale, servizi indirizzati all'orientamento, all'inserimento e reinserimento nel mercato del

lavoro e all'inclusione sociale, nell'ultimo mese di servizio civile verrà proposto un **percorso di 8 ore** finalizzato al contatto e conoscenza dei diversi servizi per il lavoro (pubblici e privati) e dei canali di accesso al mercato del lavoro, nonché di opportunità formative sia nazionali che europee.

**20) Periodo di servizio in uno dei Paesi membri dell'U.E.**

20.1) Paese U.E. (\*)

20.2) Durata del periodo di svolgimento del servizio nel Paese U.E. (\*)

(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

20.2a) Modalità di svolgimento del servizio civile (per i progetti in territorio transfrontaliero) (\*)

20.2b) Articolazione oraria del servizio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (\*)

20.3) Attività previste per gli operatori volontari nel periodo da svolgersi all'estero (\*)

20.4) Contenuti della formazione dedicata agli operatori volontari, mediante uno o più moduli aggiuntivi riferiti alla misura (\*)

20.5) Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio per gli operatori volontari (\*)

20.5 a) Modalità di fruizione del vitto e dell'erogazione delle spese di viaggio (per i progetti in territorio transfrontaliero) (\*)

20.6) Modalità di collegamento e comunicazione degli operatori volontari all'estero con la sede in Italia (\*)

20.7) Tabella riepilogativa (\*)

N.	Ente titolare o di accoglienza cui fa riferimento la sede	Sede di attuazione progetto	Paese estero	Città	Indirizzo	Numero operatori volontari	Operatore locale di progetto estero
1							
2							
3							
4							

## 21.1) Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (\*)

Il periodo di tutoraggio verrà organizzato per gli ultimi tre mesi del progetto di servizio civile, al fine di garantire la massima efficacia delle attività, finalizzate alla valutazione dell'esperienza, all'orientamento "in uscita" del servizio civile e all'apprendimento e conoscenza degli strumenti idonei per integrare l'esperienza di servizio civile nelle "skills" (competenze) utili per il futuro, lavorativo e/o formativo, di ciascun operatore volontario.

L'organizzazione delle ore collettive riprenderà la strutturazione dei gruppi-classe previsti nella formazione generale (rif. Sistema di formazione accreditato), al fine di poter rielaborare e valutare l'esperienza complessiva del senso civico del servizio civile, di difesa non armata della patria, alla luce dell'esperienza concreta svolta.

Riprendere l'organizzazione dei gruppi-classe della formazione generale significherà anche rinsaldare e rendere ancor di più efficace le relazioni e il confronto del "gruppo" di operatori volontari, che già hanno lavorato insieme e prodotto riflessioni, conoscenza e condiviso aspettative.

Si prevedono 4 incontri per ciascun gruppo-classe, di 4,5 ore ciascuno, e 2 incontri individuali di 2 ore, così distribuiti nel trimestre considerato dal tutoraggio:

1° mese di tutoraggio		2° mese di tutoraggio		3° mese di tutoraggio
Gruppo-classe		Gruppo-classe	Gruppo-classe	Gruppo-classe
	Incontro individuale			Incontro individuale

Il primo incontro di gruppo avrà l'obiettivo di presentare le attività di tutoraggio, gli strumenti, le modalità e la calendarizzazione, nonché sarà finalizzato alla realizzazione delle attività laboratoriali relative alla "scoperta delle competenze"

Seguirà il primo incontro individuale finalizzato a focalizzare aspettative e percorso concreto di ciascun operatore volontario.

Il secondo incontro permetterà di individuare obiettivi di studio e lavoro e costruire dei piani di azione per raggiungerli..

Il terzo incontro di gruppo avrà come focus i contenuti e l'elaborazione utile alla costruzione di un curriculum dinamico e completo.

Il quarto e ultimo incontro di gruppo sarà dedicato al confronto e alla verifica del percorso di tutoraggio e della complessiva esperienza di Servizio Civile.

Nell'ultimo mese verranno organizzati anche gli incontri individuali, finalizzati alla ricognizione delle specifiche competenze acquisite, e all'autovalutazione dell'esperienza di Servizio Civile. Nell'ultimo incontro individuale verrà concordato l'incontro con il Centro per l'Impiego per una successiva presa in carico/orientamento.

## 21.2) Attività obbligatorie (\*)

### Incontri formativi di gruppo

Sono previsti tre momenti di laboratorio interattivo in gruppo.

I laboratori sono propedeutici agli incontri di tutoraggio individuale e sono legati all'esperienza del servizio civile, in relazione ad un obiettivo professionale futuro, più ampio.

Il servizio civile è analizzato con la metafora del viaggio: dove sono (le competenze possedute oggi e quelle che vorrei acquisire con l'esperienza); dove voglio andare (una riflessione sull'obiettivo professionale); come (gli strumenti che mi servono: il curriculum, il colloquio)

I laboratori sono svolti con l'ausilio di schede, test, video, tools per animare la didattica, forms per indagare e monitorare l'apprendimento e l'utilità degli strumenti.

- Primo laboratorio: le competenze. Cosa sono, quali ritengo di possedere, quali richieste maggiormente dalle aziende. Approfondimento sulle competenze trasversali. Un **Case History** per condurre nell'esplorazione. Output: i partecipanti dovranno successivamente elaborare una loro **scheda delle competenze (i tre saperi/diario di bordo)** emerse durante l'esperienza di servizio civile e una scheda **analisi esperienza del servizio civile**.
- Secondo laboratorio: l'obiettivo professionale. Viaggio nel **software Sorprendo** ([www.sorprendo.it](http://www.sorprendo.it)) per scoprire le "mie professioni", le mie caratteristiche personali e imparare a costruire un piano d'azione, tracciando traguardi e attività da realizzare. **Sorprendo** è una piattaforma tecnologica innovativa per l'orientamento, progettata per aiutare le persone a prendere, in modo responsabile, decisioni per il loro futuro grazie a strumenti di auto-valutazione dei propri interessi, preferenze, abilità e un database con schede dettagliate su oltre 450 percorsi di carriera. Output: "**il report Sorprendo**", un documento di sintesi delle professioni principali emerse, delle competenze trasversali e del piano d'azione individuale messo a punto.
- Terzo laboratorio: gli strumenti per presentarsi, dal curriculum al colloquio. **Co-costruzione di un curriculum personalizzato**, partendo dalla condivisione di documenti già realizzati e dal confronto nel gruppo. **Role Playing**: siamo selezionatori e/o candidati. Con ruoli diversi i partecipanti simulano varie tipologie di colloquio (telefonico, individuale, in gruppo) analizzandone le dinamiche, i possibili risultati, i comportamenti adeguati e quelli da evitare. Output: **un curriculum rielaborato e appunti per un colloquio efficace**

### Valutazione e autovalutazione dell'esperienza.

Negli incontri individuali la metodologia sarà quella **dell'esplorazione e individuazione delle competenze**, focalizzata su apprendimenti che l'operatore volontario, con il supporto delle referenze dell'OLP, ricostruisce con l'aiuto degli orientatori del Centro per l'Impiego e delle attività di laboratorio precedenti.

L'esplorazione prevede l'analisi di esperienze maturate in tutti gli ambiti quotidiani del periodo di servizio civile, ricomprendendo anche gli ambiti "non formali e informali". L'individuazione delle competenze sarà guidata da una **scheda** in cui saranno riportate attività, competenze ed evidenze, (foto, scritti, volantini, ecc...) che documentano le competenze / abilità / conoscenze esperite. La scheda permette anche di legare le competenze ad un profilo professionale, individuato attraverso il repertorio nazionale INAPP

([https://atlantelavoro.inapp.org/repertorio\\_nazionale\\_qualificazioni.php](https://atlantelavoro.inapp.org/repertorio_nazionale_qualificazioni.php) ) e quello regionale. Al termine del periodo di tutoraggio la scheda verrà condivisa e consegnata al volontario. Negli incontri individuali i volontari potranno confrontarsi anche sugli **output** emersi dai laboratori di gruppo, al fine di riprendere, chiarire e valutare gli elementi importanti per ciascuno ed eventuali approfondimenti necessari.

Eventuali attività di approfondimento che i volontari possono svolgere con il Centro per l'Impiego, su richiesta.

**Presentazione dei Centri per l'Impiego e della loro gestione e coordinamento da parte dell'Agenzia Piemonte Lavoro:** gli operatori esperti dell'Agenzia Piemonte Lavoro presenteranno negli incontri individuali l'organizzazione e i servizi dei Centri per l'impiego; in particolare si approfondiranno i servizi di accoglienza, presa in carico e orientamento. I volontari potranno iscriversi e rilasciare la dichiarazione di immediata disponibilità, il patto di servizio e ricevere supporto per accedere al sistema di incrocio domanda/offerta dei Centri per l'Impiego [www.iolavoro.org](http://www.iolavoro.org), nel caso sia espresso il bisogno di impegnarsi nella ricerca attiva di lavoro. I volontari potranno anche aderire alle attività di orientamento previste dai Centri per l'Impiego: laboratori specialistici come ad esempio i laboratori sul Mercato del Lavoro, Eures e Garanzia Giovani.

### *21.3) Attività opzionali*

**Presentazione dei canali di accesso al mercato del lavoro e alla formazione:** negli incontri di gruppo verranno identificati e approfonditi, anche attraverso simulazioni, i principali strumenti informatici di candidatura e ricerca lavoro: [www.linkedin.com](http://www.linkedin.com), [www.anpal.gov.it/garanzia-giovani](http://www.anpal.gov.it/garanzia-giovani), [www.iolavoro.org](http://www.iolavoro.org), verranno inoltre presentate le opportunità e i rischi dei principali canali "social" (Facebook ed Instagram) per la presentazione e ricerca del lavoro. Si prevede la partecipazione in aula anche di operatori accreditati di Agenzie per il Lavoro del terzo settore.

**Affidamento al Centro per l'Impiego:** nel secondo incontro individuale verrà proposto all'operatore volontario l'incontro e la conoscenza diretta del proprio Centro per l'Impiego di riferimento territoriale, prevedendo così l'accoglienza e l'iniziale percorso di presa in carico/orientamento al termine del periodo di Servizio Civile.

### *21.4) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato) (\*)*

**Agenzia Piemonte Lavoro**, Via Amedeo Avogadro 30 - 10121 Torino.